

Deliberazione n. 2/1996

*Corte dei Conti***SEZIONE ENTI LOCALI**

Composta dai seguenti Magistrati:

Presidente: Prof. Salvatore Buscema

Componenti: Dott. Felice Masi

Dott. Francesco Compasso

Dott. Giuseppe Salvatore Larosa

Dott. Cosimo Perrone

Dott. Corrado Valvo

Dott. Giovanni Battista Goletti

Dott. Giovanni Sferra

Dott. Umberto Cazzuola

Dott. Antonio Galiani

Dott. Oronzo Tangorra (relatore)

Dott. Luigi Condemi

Dott. Guido Maccagno

Dott. Gaetano Russo

Dott.ssa Teresa Bica

Dott. Francesco Petronio

Dott. Alfredo Masala

Dott.ssa Orietta Lucchetti Balsamo

Dott.ssa Maria Luisa De Carli

Dott.ssa Maria Letizia De Lieto Vollaro

Dott. Antonio Lattarulo

Dott. Andrea Liotta

Nella adunanza del 16 maggio 1996:

- visto il R.D. legge 26 gennaio 1933, n. 241, convertito dalla legge 8 giugno 1933, n.733;
- visto il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n.1214 e successive modificazioni;
- vista la legge 13 maggio 1983, n. 197;

- udita la relazione del Consigliere Oronzo Tangorra;
- sentiti il Prof. Giuseppe Falcone, Direttore generale della Cassa Depositi e Prestiti, e il Dott. Arnaldo Marcelli, Presidente del Collegio dei revisori della Cassa Depositi e Prestiti;
- esaminati i rendiconti della gestione dell'esercizio 1995 della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma ex Agensud, e della Sezione autonoma per l'Edilizia residenziale pubblica;

CONSIDERATO

1. I rendiconti della gestione dell'esercizio 1995 della Cassa Depositi e Prestiti e della Sezione autonoma ex "AGENSUD" sono stati deliberati dal Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti nella riunione del 3 aprile 1996.

Con delibera adottata lo stesso giorno, il Consiglio di amministrazione della Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale pubblica ha approvato il rendiconto della Sezione omonima della Cassa Depositi e Prestiti per l'esercizio 1995.

Detti rendiconti, trasmessi alla Corte il giorno successivo, recano le risultanze di cui appresso:

Cassa Depositi e Prestiti - Gestione principale (gestione propria e gestioni speciali)

Stato Patrimoniale

- Attività	339.675.013.210.055
- Passività	339.667.729.276.971

Eccedenza positiva	7.283.933.084
--------------------	---------------

Conto economico

- Rendite e profitti	21.987.128.048.335
- Spese ed oneri	21.979.844.115.251

Utile di esercizio	7.283.933.084
--------------------	---------------

Sezione autonoma ex "AGENSUD"**Stato Patrimoniale**

- Attività	499.212.869.571
- Passività	499.212.869.571

Conto economico

- Rendite e profitti	71.522.777.976
- Spese ed oneri	71.522.777.976

Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale**Stato Patrimoniale**

- Attività	32.920.012.690.420
- Passività	32.896.707.269.233

Eccedenza positiva	23.305.421.187
--------------------	----------------

Conto economico

- Rendite e profitti	151.274.979.740
- Spese ed oneri	127.969.558.553

Utile di esercizio	23.305.421.187
--------------------	----------------

2. Il Collegio dei revisori ha attestato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, la concordanza dei dati dei suddetti rendiconti con le scritture contabili regolarmente tenute dall'Amministrazione, avendo effettuato i prescritti controlli e verifiche, sia durante l'anno, sia in sede di chiusura dei conti delle singole gestioni.

3. In conformità del piano delle rilevazioni e dei criteri indicati nella deliberazione n. 6/1994 del 14 dicembre 1994, la Sezione nel corso dell'esercizio ha esercitato il

controllo assegnatole dalla legge ed ha svolto le particolari indagini programmate, riguardanti il finanziamento della maggiore spesa corrente per il servizio sanitario nazionale e per il trasporto pubblico locale, nonché le gestioni delle Sezioni autonome ex Agensud e per l'edilizia residenziale pubblica.

Sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti la Sezione può dichiarare che i rendiconti in esame sono regolari.

In ordine all'andamento della gestione ed ai risultati delle indagini svolte, la Sezione riferisce nell'allegata relazione.

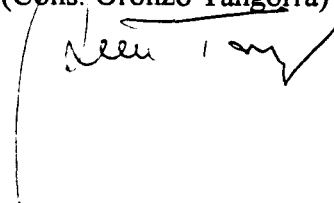
P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione Enti Locali:

- dichiara regolari i rendiconti della gestione principale della Cassa Depositi e Prestiti, della Sezione autonoma ex "AGENSUD" e della Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale relativi all'anno 1995;
- ordina che i rendiconti medesimi, muniti del proprio visto, siano restituiti alla Cassa Depositi e Prestiti e che copia della presente deliberazione, con l'unita relazione, sia trasmessa alla competente Commissione parlamentare di vigilanza ed inviata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

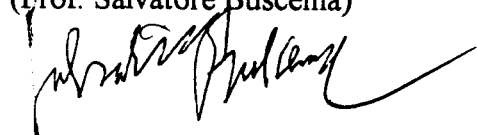
L'ESTENSORE

(Cons. Oronzo Tangorra)



IL PRESIDENTE

(Prof. Salvatore Buscema)



CORTE DEI CONTI

Sezione Enti Locali

**Relazione sui rendiconti
della Cassa Depositi e Prestiti e delle gestioni annesse**

esercizio 1995

PAGINA BIANCA

Sintesi dei risultati della gestione propria

Le disponibilità liquide per la gestione propria a fine 1995, aumentate di 1.971,7 miliardi rispetto all'esercizio precedente, ammontano a 34.739,9 miliardi, e sono costituite da nuovi afflussi di 24.876,9 miliardi, e da capitali rientrati da investimenti pregressi per 9.863 miliardi. Il principale componente dei nuovi afflussi è rappresentato dal risparmio postale, il cui gettito netto, pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi dell'anno depurato degli interessi maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1995, è di 6.508,1 miliardi. Tale gettito, inferiore di 6.242,1 miliardi (-49%) a quello del 1994 che ha costituito l'importo più alto del decennio 1985-1994, testimonia, pur se in calo, il favore dei risparmiatori per questo tipo di impiego, e si attesta al livello dei considerevoli importi registrati alla fine degli anni ottanta. Anche i fondi dei conti correnti postali, che hanno rappresentato una componente negativa nell'esercizio 1994 con un deflusso di 3.968,3 miliardi, fanno registrare un afflusso di nuovi fondi per 1.774,1 miliardi.

Gli investimenti della Cassa con i fondi propri nel 1995 principalmente riguardano:

- concessioni di mutui per 20.746,8 miliardi (+7.143,3 miliardi);

- impieghi nel conto corrente fruttifero con il Tesoro al tasso del 7,5 per cento, ove affluiscono i fondi del risparmio postale non altrimenti investiti, con saldo a fine esercizio di 13.041,9 miliardi (+3.493,6 miliardi);

- prestiti obbligazionari per l'IRI spa di 2.500 miliardi.

Il conto economico della Cassa per il 1995 presenta rendite e profitti di 21.635,4 miliardi; spese ed oneri di 21.628,1 miliardi e, per differenza, l'utile di esercizio di 7,3 miliardi, diminuito di 110,9 miliardi rispetto all'anno precedente. La diminuzione dell'utile è determinata dall'incremento delle spese ed oneri (+2.896,2 miliardi) che è maggiore dell'aumento delle rendite e profitti (+2.785,3 miliardi). In particolare, la spesa per interessi passivi (risultata di 19.838,2 miliardi) è cresciuta di 3.009,7 miliardi rispetto al 1994; tale incremento supera di 201,2 miliardi l'incremento degli interessi attivi, e il suo incremento deriva dalla proseguita crescita della raccolta del risparmio postale; inoltre, è iniziata con 50 miliardi la ricostituzione del fondo accantonamento futuri oneri dei buoni postali fruttiferi, ora evidenziato con apposita voce al n. 18 delle passività dello stato patrimoniale della Cassa¹; infine, l'impiego di parte consistente delle nuove disponibilità

¹ Tale fondo era stato incluso fino al 1993 nella voce n. 12, "Creditori", delle passività dello stato patrimoniale, ed è stato azzerato per esigenze patrimoniali nel 1994; la sua ricostituzione è stata

nel conto corrente fruttifero con il Tesoro al tasso del 7,5 per cento procura alla Cassa un rendimento inferiore di circa un punto percentuale rispetto al costo medio da essa sopportato per la raccolta, valutato intorno all'8,5 per cento, situazione che determina una perdita per i capitali così impiegati.

La situazione patrimoniale della gestione propria al 31 dicembre 1995 presenta attività per 300.841 miliardi, aumentate di 25.762,6 miliardi rispetto all'anno precedente, e passività di 301.670,3 miliardi - comprendenti il fondo di dotazione di 6.398,2 miliardi, il fondo di riserva di 6.138,2 miliardi e l'utile di gestione dell'esercizio di 7,3 miliardi - cresciute nello stesso periodo di 25.738,7 miliardi, con un saldo negativo di 829,3.

Al 31 dicembre 1995, il patrimonio netto della Cassa, dato dalla somma del fondo di riserva, del fondo di dotazione e dell'utile di gestione dell'esercizio risulta di 12.543,7 miliardi ed è aumentato di 188,1 miliardi rispetto al 1994.

sollecitata da questa Sezione con la delibera n. 2 del 1995, allegata alla relazione sui rendiconti della Cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse relativa all'anno 1994.

CAPITOLO 1°

Andamento della gestione propria. Formazione delle disponibilità operative; finanziamenti deliberati, attività delle gestioni speciali e delle Sezioni autonome

1.1 Afflusso di nuove disponibilità finanziarie ai fondi "propri". L'andamento della raccolta del risparmio postale

L'afflusso di nuovi capitali nel 1995 è stato di 23.102,8 miliardi (prospetto n. 1), con decremento, rispetto all'anno precedente, di 5.370,5 miliardi, prevalentemente determinato dal minor afflusso del risparmio postale (-5.088,6 miliardi). Minori deflussi rispetto al 1994 si sono verificati nei conti correnti con enti vari (+337,4 miliardi) e nelle cartelle in circolazione (+145 miliardi), mentre i depositi in numerario hanno fatto registrare un maggior afflusso di 132,2 miliardi, ed i mutui in valuta un deflusso di 896,5 miliardi.

Il gettito globale del risparmio postale (21.077,2 miliardi) include 14.569,1 miliardi (+1.153,5 miliardi rispetto al 1994) di interessi maturati a favore dei risparmiatori nel corso del 1995, capitalizzati a fine anno al netto dell'imposta che grava sui medesimi risparmiatori. Al netto di tali interessi, il gettito di danaro fresco - pari al saldo tra i depositi ed i rimborsi dell'anno - è di 6.508,1 miliardi: tale importo, pur se

inferiore del 49 per cento rispetto al 1994, è tra i più alti tra quelli registrati nel decennio 1986-1995 (prospetto n. 2).

I rimborsi di risparmio postale, sono aumentati del 21,2 per cento, essendo passati da 30.034,3 miliardi a fine 1994, a 36.402 miliardi a fine 1995, con un incremento di 6.367,7 miliardi. La percentuale di incremento dei rimborsi nel 1995 è rimasta al di sotto di quelle registrate nel 1991 (27,6%), nel 1992 (27,5%) e nel 1994 (26,7%).

I depositi, cresciuti del 68,9 per cento nel 1994, sono rimasti sostanzialmente stabili essendo passati da 42.784,5 miliardi a fine 1994 (importo più elevato del decennio 1985-1994) a 42.910,1 miliardi a fine 1995 (+0,3%).

L'analisi del saldo positivo del risparmio postale nel 1995 individua quali componenti negativi i buoni ordinari (-744,2 miliardi); quali componenti positivi i libretti (+3.445,9 miliardi) e i buoni a termine (+3.806,4 miliardi). Nonostante la positività del saldo complessivo, bisogna comunque sottolineare come tutte e tre le voci del risparmio postale appaiono in netto calo rispetto al 1994: -35,3 per cento i libretti, -38,5 per cento i buoni a termine, e -160,1 per cento i buoni ordinari (prospetto n.3).

Conseguentemente le variazioni verificatesi nei depositi, nei rimborsi e nei saldi nel 1995 rispetto al 1994 mostrano, nel saldo totale, una variazione negativa di 6,242,1 miliardi (-48,9%).

Le variazioni di segno positivo riguardano soltanto i depositi (+32,4%) e i rimborsi (+58,3%) dei libretti. Tutte le altre variazioni sono state di segno negativo, e sono state comprese tra il 7,9 per cento dei rimborsi e il 30,7 per cento dei depositi dei buoni ordinari (prospetto n. 4).

L'indicato afflusso di denaro fresco (6.508,1 miliardi) segnala che i risparmiatori hanno comunque mostrato nel 1995 un consistente interesse per i prodotti postali, soprattutto per i buoni a termine e per i libretti, nonostante il miglioramento della competitività dei vari prodotti finanziari alternativi registrato nell'anno. Restano da vedere gli effetti che avrà il decreto del Ministro del tesoro del 13 ottobre 1995 che ha sensibilmente modificato verso il basso i tassi di interesse del risparmio postale, riducendo di due punti percentuali la remunerazione dei libretti e di una percentuale oscillante tra il mezzo punto e il punto e mezzo (a seconda del periodo di godimento) quella dei buoni ordinari e a termine.

1.2 Disponibilità finanziarie provenienti dal servizio dei conti correnti postali

L'amministrazione postale nel 1995 ha prelevato, dal conto corrente fruttifero al tasso del 4,35 per cento che intrattiene con la Cassa depositi e prestiti (ove deposita i fondi disponibili rispetto a quelli normalmente occorrenti per la gestione del servizio dei conti correnti postali) meno di quanto vi abbia versato: in conseguenza, il saldo di detto